

dei disordini che potessero nascer per colpa de' ministri, potente rimedio sarà che la S. V. con la solita prudenza sua conservi la riputazione delle sue forze e del suo buon governo, con la quale si è fatta sempre stimare grandemente da tutti i principi, e sopra tutto che stia unita in buona intelligenza con il pontefice e con gli altri principi d'Italia, e massime a questi tempi che le forze de' francesi, per i disordini civili, non sono nella solita riputazione; perchè queste cose congiunte alla sua antica neutralità faranno che il re Cattolico terrà sempre gran conto della sua amicizia, nè mai penserà ad offenderla.

E per tener ben edificato l'animo di S. M. sarà necessario continuar gli officj e le dimostrazioni amorevoli verso di lei, tanto che S. M. ed i ministri suoi principali conoscano chiaramente la buona mente di V. S. e il travaglio che essa sente di non poter favorir ed aiutare le cose di S. M. in tempo de' suoi bisogni. Gioverà ancora grandemente la prudenza, la diligenza e la destrezza che il clarissimo ambasciatore Badoer userà in quella corte in trattar i negozj di V. S. e in far i debiti ufficj con S. M.; perchè certo se in niuna ambascieria sono necessarie queste parti, sono più che necessarie nell'ambascieria di Spagna, dove, per la lontananza di quella corte, è necessario rimetter molte cose alla discrezione e giudizio dell'ambasciatore. Ed io posso assicurar la Serenità Vostra e le SS. VV. EE. che riceveranno dal clarissimo mio successore utilissimo ed onoratissimo servizio; le laudi del quale io sarei obbligato raccontar più diffusamente e più particolarmente, se non mi sforzasse a tacere lo strettissimo parentado che ho con sua magnificenza.

Seguita lodando il segretario Giulio Gerardo, che aveva pur servito al suo predecessore, e termina col chiedere la concessione della catena donatagli dal re.